

Fra l'altre cose, conosceva perfettamente le cinque o sei lingue parlate nella Penisola. Era una specie di Vicerè per la Bosnia e l'Erzegovina, e, forte dell'appoggio del Sovrano, più di una volta fece prevalere la sua volontà, anche contro quella del Goluchowski... Nè le cose sono ora mutate dopo la sua morte.

Per succedergli, l'Imperatore ha scelto personalmente, un funzionario di sua fiducia, senza curarsi se il salto che faceva fare al Ministro d'Austria ad Atene, nominandolo di un tratto Ministro delle Finanze, avrebbe destato la generale sorpresa. Nulla muterà sotto l'amministrazione di S. E. Burian, e sarà certamente ancora da lui che continueranno a dipendere i Consoli Austriaci della Penisola Balcanica, e forse anche i Ministri Plenipotenziari, i quali, all'epoca del Kallai, trasmettevano a quest'ultimo i rapporti più delicati prima di mandarli al Ministero degli Esteri! Il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina, senza controllo o quasi, permette poi di prelevarvi somme ingenti per la propaganda in Albania, per il servizio di informazione — chiamiamolo così, — e per tante altre cose dello stesso genere.

Il potere legislativo tanto a Vienna che a Pest non ha nulla a che vedere in tutto quello che si fa col bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina. Ogni anno, quando alle Camere viene presentato un bilancio sommario, e a Pest specialmente, due o tre deputati fanno un po' di chiasso, e ripetono le medesime proteste... Ma nessuno se ne occupa, e gli *amministratori* delle Provincie Occupate tirano avanti per la loro strada... e continuano ad esercitare quella specie di potere dittatoriale, del quale sono investiti dall'Imperatore, mentre i capi delle tre religioni, dimostrano